

I COMMENTI



*“Dopo la firma dell’adesione alla rete delle Fast Track City – dichiara l’assessora alle Politiche sociali, **Marcella Messina** (foto in alto) – Bergamo ha coinvolto diverse realtà del volontariato e istituzioni pubbliche del territorio con l’obiettivo costruire una rete attraverso cui sensibilizzare in modo incisivo la cittadinanza sul tema dell’HIV/AIDS e delle altre malattie sessualmente trasmissibili, promuovendo la massima diffusione del test, combattendo il pregiudizio, offrendo spazi di ascolto e di autoaiuto per le persone con HIV/AIDS.”*

“Ha preso avvio, quindi, il Progetto Friendly Test – prosegue l’assessora – che si pone tra gli altri obiettivi, quello dell’emersione del sommerso perseguita favorendo l’accesso ai test diagnostici in modo capillare e non convenzionale anche al di fuori delle strutture sanitarie tradizionali.”

“Il 17 giugno 2020 abbiamo aperto quindi il Check-point in Via Moroni 93 – aggiunge – uno spazio di proprietà comunale che ogni mercoledì dalle 18 alle 22 offre test rapidi, anonimi e gratuiti per HIV, HCV e sifilide con ottimi risultati ad oggi.”



*“Fast Track City è una iniziativa mondiale che raccoglie il libero impegno delle municipalità a combattere l’HIV-AIDS, l’epatite C, la tubercolosi e lo stigma sociale – spiega **Franco Maggiolo** (foto in alto), responsabile USS Patologie HIV correlate e terapie innovative ASST Papa Giovanni XXIII –. Come FTCl Bergamo si è creata una alleanza solidale tra Istituzioni, Strutture Sanitarie e Associazioni del terzo settore che si è posta l’obiettivo primario di raggiungere il goal dell’OMS 90-90-90 entro il 2020, di combattere lo stigma e di fare informazione e formazione nei confronti di HIV e malattie sessualmente trasmissibili. Tutto ciò si traduce con una percentuale del 73% degli infetti da HIV con viremia non misurabile.*

“Nel 2020, a Bergamo, – prosegue – tale proporzione è risultata del 81.2%. Il dato è lusinghiero se si pensa che in questa situazione un soggetto HIV positivo non è in grado di trasmettere l’infezione. Lo sforzo maggiore da compiere è fare emergere il sommerso ed in questa linea si pone l’attività del check-point di via Moroni che permette anche a persone che difficilmente si rivolgerebbero alle istituzioni sanitarie di eseguire un test per HIV, HCV e sifilide.”

“Malgrado le difficoltà indotte dalla pandemia – aggiunge Maggiolo – sono stati effettuati, negli ultimi mesi più di 380 test.”



*“È indiscutibile che l’emergenza Covid impatti negativamente sulla gestione delle altre patologie, in particolare su HIV – sottolinea **Paolo Meli** (foto in alto), referente Associazione Comunità Emmaus – considerando che i medici e i reparti maggiormente impegnati nel contrasto a questo nuovo virus sono gli infettivologi.”*

“Gli effetti della maggiore difficoltà di accesso alle strutture sanitarie e le limitazioni agli spostamenti – continua – potrebbero avere conseguenze negative in termini di aumento del ritardo delle

diagnosi e difficoltà nell'aggancio precoce e nel mantenimento in terapia, nonché criticità significative in caso di necessità di ricovero ospedaliero. Proprio a partire da questi dati, BergamoFTC ha deciso di incrementare i propri sforzi per limitare l'impatto dell'emergenza e garantire standard minimi di accesso alla diagnosi e alle cure sul nostro territorio."

"In questi mesi, abbiamo anche attivato un servizio di consegna dei farmaci a domicilio – aggiunge Meli – in collaborazione con l'Ospedale Papa Giovanni e abbiamo realizzato un intervento di prevenzione rivolto agli studenti delle Scuole Superiori bergamasche dal titolo #cHIvuoleconoscere con risultati molto importanti anche in termini di produzione di strumenti di sensibilizzazione e informazione," conclude il referente dell'Associazione Comunità Emmaus.